

**Alla cortese attenzione della
GIUNTA DELL'UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
segreteria@camerepenali.it**

**OGGETTO: SULLE RIFLESSIONI DELLA GIUNTA SULLE MISURE ADOTTATE DAL
GOVERNO CON IL D.LVO 1/2022 E IL DIRITTO DI DIFESA**

Spettabile Giunta,

leggiamo le brevi riflessioni datate 11/01/2022 e ci permettiamo di inviare alcune righe a commento, e una concreta proposta di confronto.

Il DL sopra citato ha introdotto l'obbligo di green pass "base" (da tampone) per l'accesso in Tribunale dei difensori, con decorrenza (pare) dall'8 gennaio scorso. Lo stesso testo ha introdotto inoltre l'obbligo di green pass "rafforzato" (da vaccino) sempre per l'accesso in Tribunale ma solo per i difensori ultracinquantenni e con decorrenza dal 15 febbraio prossimo.

A seguito di ciò alcuni avvocati si sono rivolti alle Istituzioni rappresentative di categoria, tra cui l'UCPI, lamentando la lesione del diritto di difesa e ne è seguita la nota pubblicata da Codesta Giunta in dd. 11/01/2021.

Se abbiamo ben compreso il testo, la posizione della Giunta può così riassumersi:

–l'avvocato è cittadino come tutti gli altri e come tale tenuto a rispettare le norme emesse a tutela della salute collettiva, non potendo invocare, per sottrarsene, il proprio fondamentale ruolo costituzionale;

–ben può lo Stato imporre, entro certi paletti, obblighi vaccinali e la pandemia non ha introdotto novità al riguardo;

–laddove vi siano elementi concreti per confutare l'esistenza di un reale pericolo per la salute collettiva l'avvocato li evidenzia. Se invece tali elementi non sussistono, non potrà che sottostare al dovere di esibizione "dell'uno o dell'altro green pass" potendo così accedere al Tribunale e svolgere liberamente la propria attività.

Quali avvocati che ben conoscono, per ragioni di lavoro, la giurisprudenza in tema di obblighi vaccinali cui la stessa Giunta fa menzione, ci permettiamo di evidenziare come non risponda al vero che la pandemia nulla abbia innovato al riguardo. La pandemia ha addirittura sovvertito un orientamento addirittura trentennale.

I presupposti per l'obbligo vaccinale sono stati cristallizzati nella pronuncia della Corte Costituzionale 307/90, richiamati anche dalla recente sentenza Corte Cost. 5/2018 di cui fu relatrice l'attuale Ministro Cartabia, e sono i seguenti:

1. il vaccino deve proteggere, oltre che la salute del ricevente, anche quella della collettività;

2. il vaccino non deve mai provocare un danno alla salute di chi lo riceva, così sacrificando di fatto la salute individuale sull'altare di quella collettiva (ad eccezione di "inezie" risolvibili in pochi giorni);

3. laddove, in casi di assoluta eccezione, il vaccino provochi danni più significativi deve essere previsto un congruo indennizzo in capo allo Stato.

Ebbene, i vaccini Covid (tutti):

1. conferiscono, per ormai pacifica ammissione dell'intera comunità scientifica, una

protezione esclusivamente individuale proteggendo chi li fa dallo sviluppo di una forma grave di malattia ma non impediscono la circolazione del virus e quindi il contagio;

2. hanno causato certamente, a tutto voler concedere, almeno 16 decessi in nove mesi (due al mese) come confermato dal rapporto AIFA nr. 9;

3. non essendo “tecnicamente” obbligatori ma imposti, attraverso il meccanismo del green pass, per svolgere alcune attività fondamentali della vita quotidiana, non vi è alcun automatismo nella erogazione di un indennizzo.

In più, per la prima volta nella storia:

4. è previsto che debbano essere assunti più volte all'anno (ora circa ogni 4 mesi) diventando di fatto una vera e propria terapia periodica, ed è previsto che il ricevente non possa cambiare idea in corso di terapia, a meno di perdere i diritti che il vaccino “gli ha attribuito” e ciò senza che sia possibile sapere fino a quando questo meccanismo avrà valore, essendo l'emergenza ormai perpetrata, in base a legge ordinaria e non costituzionale, ben oltre i limiti temporali previsti per legge;

5. chi li somministra è esente da responsabilità per omicidio o lesioni colpose fino alla colpa grave;

6. chi è obbligato a riceverli è al tempo stesso obbligato a firmare un modulo di consenso informato (è cioè, “obbligato a consentire”, categoria del tutto sconosciuta fino ad oggi nel nostro Ordinamento).

Ce ne sarebbe abbastanza per una unanime censura da parte del mondo giuridico, il quale invece tace, in modo colpevole e incomprensibile (eccezion fatta per pochi colleghi) forse obnubilato da un battage mediatico incessante che ha introdotto “la riserva di scienza”, impostasi nel confronto giuridico in modo talmente violento da aver convinto i più che alla base dell'Ordinamento non vi sia la Costituzione bensì, semmai, la tavola degli elementi.

Non dimentichino i giuristi che le categorie di cui alla sentenza 307/90 sono state elaborate dalla giurisprudenza, non dalla scienza, perchè è il diritto, non la scienza (per sua definizione in continua evoluzione e quindi fallace) la base della civiltà.

Tornando all'obbligo vaccinale, presenti i requisiti di cui sopra lo Stato ha la possibilità di decidere come articolare un eventuale obbligo: se con sanzioni economiche, se con preclusioni di qualche genere e così via.

E' solo alla luce di questo che gli avvocati, cittadini come gli altri certo! ma al tempo stesso incaricati di una funzione di rango costituzionale quale il diritto di difesa, lamentano una inaccettabile discriminazione.

Basti pensare che, in questo momento, per l'accesso ai tribunali vigono tre diversi regimi a seconda dell'età e della qualifica di chi entra, come se il pericolo sanitario non fosse uguale per tutti.

Parti processuali, utenti, testimoni, persone che al più vario titolo debbono entrare in tribunale possono farlo senza esibire alcunché.

Magistrati, Pubblici Ministeri, dipendenti, periti, avvocati, ausiliari del giudice sotto i cinquantanni esibendo solo un green pass “base” (da tampone);

gli stessi soggetti di cui sopra, se over 50, solo se vaccinati.

Delle due l'una: o il tribunale è luogo pericoloso, e allora devono vigere regole uguali per tutti, oppure non lo è ed è più che sufficiente (come fatto fino ad oggi) mantenere il distanziamento, indossare la mascherina, evitare assembramenti e utilizzare il gel igienizzante, ed allora non si

comprende perchè ciò sia consentito solo ad alcuni e non agli altri.

L'avvocato ultracinquantenne dovrà obbligatoriamente sottostare al trattamento sanitario, sui presupposti incostituzionali già evidenziati, se non vorrà venir meno ai suoi doveri professionali, non residuando in capo allo stesso alcuna alternativa, nonostante nulla di tutto ciò sia richiesto ai suoi colleghi più giovani né ad altri cittadini, “più uguali di lui”, per l'accesso nel medesimo luogo fisico.

L'avvocato che non riesca ad ottenere un green pass in tempo, perchè c'è coda in farmacia, dovrà rassegnarsi a vedere accedere da solo il proprio assistito che nemmeno avrà diritto a chiedere un rinvio per legittimo impedimento del difensore da lui fiduciarmente scelto, ma si vedrà assegnato un avvocato d'ufficio.

Non c'è, crediamo, bisogno di continuare.

Il diritto alla difesa è diritto inviolabile, sacro, fondato sull'*intuitu personae*, e la gravità, diremmo pure abnormità, delle previsioni normative adottate da questo Governo, peraltro senza aver prima interpellato alcuno “scienziato”, fuoriuscite da oscure “cabine di regia”, senza coinvolgimento del Parlamento né del CTS è stata già evidenziata da illustri colleghi, non ultimo il Consigliere di Cassazione Daniele Cenci il quale ha scritto un saggio pregevole e coraggioso, come ogni giurista dovrebbe essere.

L'Unione delle Camere Penali Italiane si è battuta con forza per proteggere gli avvocati da assalti molto meno gravi di quelli odierni.

Ha sempre saputo rivendicare il ruolo indispensabile del difensore, di quel “*garante della lealtà dello Stato, ultimo tramite della sopravvivenza sociale dell'imputato, che per questo motivo siede al suo fianco, all'ultimo gradino della scala sociale*” come disse un illustre Presidente della Camera Penale romana che alcuni di noi hanno citato con orgoglio in tante occasioni.

Ora sono gli avvocati ad avere bisogno che qualcuno, in nome loro, si erga a garante della lealtà dello Stato nei loro confronti. Affinché sia ad essi consentito sempre di occupare quella sedia, che insieme alla toga rappresentano la nostra dignità, il nostro orgoglio, la nostra indispensabile funzione costituzionale.

Chiediamo quindi all'UCPI di voler fissare un incontro con una delegazione dei firmatari odierni per poterci confrontare su temi di così grande impatto sulla professione, come si confà a giuristi che da sempre sanno discutere al di sopra e al di là di qualunque ideologia e divisione.

O dovremo concludere che il difensore siede sì accanto all'imputato, all'ultimo gradino della scala sociale.

Ma solo se vaccinato.

Trieste/, 12 gennaio 2022

Avv. Alessandra Devetag, Foro di Trieste

avv. Mirta Samengo, Foro di Trieste

avv. Antonello Lacapra, Foro di Gorizia

avv. Pierumberto Starace, Foro di Trieste

avv. Giovanna Augusta del Manzano, Foro di Trieste

avv. Monica Scarsini, Foro di Trieste

avv. Giorgio Tudech, Foro di Trieste

avv. Chiara Centrone, Foro di Trieste
avv. Serenella Zurlo, Foro di Velletri
avv. Martina Montanari, Foro di Rimini
avv. Mirella Manera, Foro di Milano
avv. Maria Grazia Celardo, Foro di Napoli
avv. Giovanni Mattana, Foro di Trapani
avv. Maria Luisa Ressa, Foro di Bari
avv. Domenico Margariti, Foro di Busto Arsizio
avv. Sandra Racchi, Foro di Trieste
avv. Leopoldo Muti, Foro di Napoli
avv. Maruzio Di Stasi, Foro di Napoli
avv. Annamaria Romeo, Foro di Latina
avv. Michele Pappalardo, Foro di Catania
avv. Augusto Truzzi, Foro di Trieste
avv. Gabriella Berti, Foro di Trieste
avv. Valeria Panetta, Foro di Milano
avv. Maria Rosa Gambi, Foro di Trieste
avv. Pier Francesco Palladino, Foro di Napoli
avv. Melissa Forte, Foro di Novara
avv. Emanuela Cappellin, Foro di Imperia
avv. Luca Amoretti, Foro di Imperia
avv. Barbara Marchiol, Foro di Imperia
avv. Valentina Merlo, Foro di Bologna
avv. Lorenzo Taddei, Foro di Verona
avv. Paolo Santifaller, Foro di Bergamo
avv. Silvia Felice, Foro di Piacenza
avv. Laura Pacini, Foro di Trieste
avv. Alberto Coslovich, Foro di Trieste
avv. Gianluca Teat, Foro di Trieste
avv. Mitja Ozbic, Foro di Trieste
avv. Stefania Cappellari, Foro di Verona
avv. Antonella Costa, Foro di Verona
avv. Marco Mori, Foro di Genova
avv. Riccardo Luzi, Foro di Foltri/Cesena
avv. Maria D'Oria, Foro di Lecce
avv. Fabrizia Vaccarella, Foro di Milano
avv. Alessandra Barana, Foro di Verona
avv. Stefano De Paolis, Foro di Roma
avv. Roberta Canal, Foro di Treviso
avv. Barbara Sedioli, Foro di Ravenna
avv. Mara Calboli, Foro di Forli/Cesena
avv. Sabrina Lotti, Foro di Rimini
avv. Thomas Cesaro, Foro di Verona

avv. Giuseppe Mascolo, Foro di Imperia
avv. Carlo Ruffoni, Foro di Imperia
avv. Enrico Fornasari, Foro di Piacenza
avv. Costantino Simeone, Foro di Venezia
avv. Mara Viviani Coppi, Foro di Milano
avv. Caterina Cuneo, Foro di Milano
avv. Enrico Angelo Maria Della Valle, Foro di Vicenza
avv. Paolo Benvenuto Cassan, Foro di Vicenza
avv. Carlotta Fornasaro De Manzini, Foro di Trieste
avv. Piero Fornasaro, Foro di Trieste
avv. Stefania Falliva, Foro di Piacenza
avv. Alessandro Fusillo, Foro di Roma
avv. Maria Grazia Fancello, Foro di Milano
avv. Stefano Menti, Foro di Vicenza
avv. Ingrid Mamino, Foro di Imperia
avv. Rosarita Mannina, Foro di Piacenza
avv. Gianluca Condrò, Foro di Napoli
avv. Antonio Zonta, Foro di Trieste
avv. Marialessandra Cangiano, Foro di Napoli
avv. Roberto De Bonis, Foro di Bologna
avv. Lorenza Chiodini, Foro di Bologna
avv. Antonio Gatta, Foro di Brescia
avv. Giulia Tebaldi, Foro di Verona
avv. Alessandra Lovero, Foro di Trieste
avv. Sabrina Pangrazio, Foro di Verona
avv. Francesco Sada, Foro di Milano
avv. Elisa Perrachon, Foro di Torino
avv. Elisa Bastianello, Foro di Vicenza
avv. Federico Iossa, Foro di Napoli
avv. Eleonora Leoncini, Foro di Firenze
avv. Keti Zerbato, Foro di Vicenza
avv. Maurizio Giordano, Foro di Torino
avv. Cristiano Gobbi, Foro di Trieste
avv. Giorgia Boicelli, Foro di Monza/Brianza
avv. Arianna Tonsa, Foro di Trieste
avv. Claudia Del Santo, Foro di Vicenza
avv. Maria Carmela Picariello, Foro di Avellino
avv. Ofelia Giovanna Valentino, Foro di Milano
avv. Margherita Rizzolo, Foro di Brescia
avv. Silvia Pini, Foro di Milano
avv. Maddalena Pagnin, Foro di Milano
avv. Gianluca Tencati, Foro di Rimini
avv. Bruna Puglisi, Foro di Torino
avv. Aurelia Barna, Foro di Pordenone
avv. Silvia Paterniti, Foro di Pordenone,
avv. Massimiliano Lautieri, Foro di Bologna

avv. Alexandra Barbra Harbeson, Foro di Vicenza
avv. Paolo Pierini, Foro di Siena
avv. Maria Cristina De Toni, Foro di Vicenza
avv. Paola Tucci, Foro di Matera
avv. Greta Doncelli, Foro di Milano
avv. Cristina Villa, Foro di Piacenza
avv. Massimo Petracci, Foro di Fermo
avv. Emidio Grumelli, Foro di Pescara
avv. Greta Trevisani, Foro di Modena
avv. Stefania Carollo del Foro di Vicenza
avv. Patrizia Bordignon, Foro di Vicenza
avv. Barbara Baldi, Foro di Verona
avv. Angelo Armano, Foro di Torre Annunziata
avv. Giancarlo Incerrano, Foro di Milano
avv. Antonietta Ruggiero, Foro di Taranto
avv. Angela Spenillo, Foro di Rimini
avv. Angela Savino, Foro di Bari
avv. Giorgio Contratti, Foro di Forlì/Cesena
avv. Mirko Ruffoni, Foro di Vicenza
avv. Giuseppe Miano, Foro di Catania
avv. Massimo Zanetti, Foro di Milano
avv. Angela Perna, Foro di Napoli
avv. Carmelo Sardella, Foro di Catania
avv. Boris Ventura, Foro di Vicenza
avv. Sabina Meneghini, Foro di Padova
avv. Ornella Michenzi, Foro di Roma
avv. Katy Popolla, Foro di Milano
avv. Elisa Bergamo, Foro di Firenze
avv. Argia di Donato, Foro di Napoli
avv. Valeria Gasperini, Foro di Verona
avv. Serafino Tabanelli, Foro di Ravenna
avv. Marco Masé, Foro di Verona
avv. Claudia Del Santo, Foro di Vicenza
avv. Jessica Beele, Foro di Trieste
avv. Lorena Bassino, Foro di Torino
avv. Luca Domenico Segalla, Foro di Vicenza
avv. Mara Mazzara, Foro di Bergamo
avv. Nadia Potleca, Foro di Trieste
avv. Luana Marengo, Foro di Imperia
avv. Federica Brutti, Foro di Verona
avv. Cristina Simoni, Foro di Verona
avv. Valeria Scardigno, Foro di Trani
avv. Alessandra Viccari, Foro di Vicenza.

ed anche

Elisabetta Frezza Bortoletto, già avv. Foro di Padova
Elisabetta Zecca, già avv, Foro di Milano